



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

**PROGETTO FORM@ - PROG-1563**

Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione Legale • Obiettivo Nazionale 1 Migrazione Legale

## SCHEDA PAESE **ALBANIA**

### IL PAESE IN NUMERI



**Forma istituzionale:** Repubblica

**Capitale:** Tirana (536.998 ab.)

**Lingua:** Lingua ufficiale albanese; una minoranza di lingua greca

**Superficie:** 28.748 kmq

**Popolazione:** 2.876.591 ab. (dati 2017)

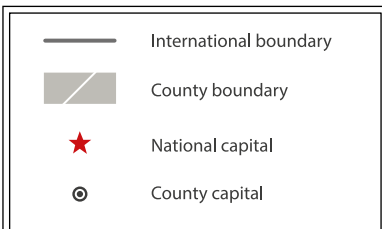
**Densità:** 97 ab/kmq

**Membro di:** ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), FMI (Fondo Monetario Internazionale), IFC (Società Finanziaria Internazionale), Consiglio d'Europa, EBRD (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), associato UE e OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio), NATO

**Unità Monetaria:** Lek – sigla: ALL – 130 Lek corrispondono a 1 euro

**Regioni e Province:** L'Albania è suddivisa in 12 prefetture (regioni) e 61 municipalità

### MAPPA



## IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

La popolazione albanese, che non arriva a 3 milioni di abitanti, è distribuita in maniera uniforme con una concentrazione lievemente maggiore nella parte occidentale e centrale del paese. Il 59% della popolazione vive in aree urbane. E' una popolazione giovane con un età media di 34,3 anni: il 35% della popolazione ha meno di 24 anni. Il tasso di fertilità è del 1,51 nati per donna. L'aspettativa di vita è pari a 78 anni, tuttavia la mortalità infantile ha un tasso elevato pari a 1,2% (12/1000) . Su questa popolazione grava un indice di dipendenza degli anziani pari al 18%.

La popolazione albanese ha un tasso di alfabetizzazione pari al 97,6% della popolazione adulta e la media degli anni di scolarizzazione è pari 9,6 (in Italia è pari a 10,9). Il governo spende sull'educazione circa il 3,5% del PIL nazionale, sebbene sia maggiore della spesa sanitaria, ancora più esigua (2,9%).

Il fenomeno migratorio ha avuto un impatto significativo sulla popolazione dal 1990 in poi, periodo in cui si sono susseguite tre ondate migratorie, l'ultima in occasione della crisi kosovara. L'INSTAT (istituto nazionale di statistica) ha stimato un numero di emigrati albanesi durante il periodo fra il 2001 e il 2017 pari a circa 480.000. Le previsioni sulla popolazione per il periodo 2011-2031 vedono un aumento del saldo migratorio, anche se il valore rimarrà negativo durante tutto il periodo (i dati ONU lo rilevano a -6,3 su mille). Questo valore è calato a seguito della diminuzione del numero di emigranti da 41 a 33 mila unità. A questo si è aggiunto un aumento del numero degli immigrati giunti nel paese fra il 2015 e il 2016 passati da 21 mila a 23 mila unità. Nel 2016 sono invece 7811 le persone presenti nel paese in carico all'UNHCR, di cui 4921 apolidi, alcuni dei quali provenienti dalla rotta balcanica. I principali paesi di destinazione degli albanesi sono l'Italia e la Grecia, ma anche Svizzera, Germania e Regno Unito oltre alle altre Repubbliche balcaniche. I rifugiati albanesi nel mondo secondo i dati ONU sono 10.400.

La comunità albanese è una delle comunità straniere di più antica migrazione in Italia, con dimensione significativa già dagli anni Novanta anche per la prossimità geografica tra i due paesi. Gli albanesi sono la seconda comunità per numero di regolarmente soggiornanti (441.838 dati ISTAT 2017) fra i cittadini non UE. Il decremento che già era osservabile comparando il dato 2015-2016 è confermato dal calo osservato fra il 2016 e 2017 di 41.121 permessi emessi in favore di albanesi. Una delle ragioni del calo è l'acquisizione della cittadinanza italiana: gli albanesi sono al primo posto fra i cittadini stranieri che ottengono la cittadinanza nel 2016 con 36.920 nuovi cittadini italiani.

**POPOLAZIONE**

2,9  
mln

**ETÀ MEDIA**

34,3

**ASPETTATIVA DI VITA**

78

**TASSO DI  
DISOCCUPAZIONE**

17,3%

**TASSO DI  
MIGRAZIONE**

-6,3

**RIMESSE  
DALL'ESTERO  
IN % SUL PIL**

9,14%



## LE IDENTITÀ CULTURALI

---

L'82,6% della popolazione è di etnia albanese mentre l'1% ha origini greche ed è collocata nella parte meridionale del paese. Il resto delle minoranze (macedone, serba, valacca, bosniaca, rom...) comprende circa il 2% della popolazione. La parte restante non ha un gruppo etnico di appartenenza specificato. Insieme a quella greca, le minoranze etniche e linguistiche riconosciute sono la serbo-montenegrina dell'Albania occidentale (Scutari), la macedone, la valacca. Esistono anche le minoranze bosniache e rom che lottano per essere riconosciute ufficialmente come minoranze nazionali e linguistiche dallo Stato albanese. Il 56,7% degli albanesi è di religione musulmana. Le minoranze religiose sono composte per il 10% da cattolici, il 6,8% ortodossi e il 2,1% di Bektashi (sufi). Il 2,5% si riconosce nell'ateismo mentre gli altri non si riconoscono in alcuna fede o convinzione religiosa.

## IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

---

Dopo 46 anni di regime comunista e negli anni '90 l'Albania ha istituito una democrazia multipartitica. I governi successivi hanno dovuto condurre il paese fuori dall'isolamento autarchico ed affrontare questioni di grandi proporzioni come un'elevata disoccupazione, la corruzione diffusa, le reti locali di criminalità organizzate e un sistema di infrastrutture fatiscente ed anche la creazione di norme tese alla salvaguardia dei diritti umani, in conformità al diritto internazionale.

Le elezioni nel paese, dal 1991 in poi, sono state segnate da contestazioni per brogli elettorali. Tuttavia, gli osservatori internazionali hanno giudicato le elezioni libere e regolari e dal 1997 si è cominciata ad osservare una certa stabilità politica.

L'Albania è entrata a far parte della NATO nell'aprile 2009; nel giugno 2014 si è candidata ad aderire all'UE e dal 2016 si sono aperti i relativi negoziati, subordinando l'adesione all'attuazione di un pacchetto di riforme giudiziarie approvate nello stesso anno. L'economia dell'Albania continua a crescere di circa 5 punti percentuali l'anno, ma l'Albania resta ancora uno dei più poveri paesi d'Europa anche a causa di una consistente economia informale e un debole sistema di infrastrutture e approvvigionamento dell'energia. Circa l'1,1% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, ovvero con meno di 2 dollari al giorno. Il RNL pro capite è pari 10.252 dollari mentre il PIL pro capite è di 10.397 dollari con un coefficiente di disuguaglianza reddituale GINI pari a 29.

Nel corso del 2015 sono stati inviati in Albania dall'Italia 128,6 milioni di euro, pari al 3,1% del totale delle rimesse in uscita (+1,8 milioni rispetto al 2014). A partire dal 2012, l'ammontare dei flussi di denaro diretti verso l'Albania è in crescita: a fronte di una riduzione del 16% tra il 2010 ed il 2012, negli ultimi tre anni si assiste ad un incremento di 7,4 milioni, ovvero del 6%.

In ogni caso le rimesse verso l'Albania, provenienti oltre che dall'Italia anche da Grecia e USA, soprattutto, hanno visto una maggiore incidenza sul PIL del paese nel primo decennio ante crisi 2008. Attualmente le rimesse incidono sul PIL per 8,4% con valori dimezzati rispetto ai dati 2007 (17%).

L'economia albanese si sorregge prevalentemente sul settore dei servizi (63,5%) seguono l'agricoltura (21,6%) e l'industria (14,9%).

Il tasso di disoccupazione è molto alto e pari al 17,3% mentre il tasso di attività è pari al 50,3%. Infine, il rapporto fra occupazione e popolazione è del 41,6%.

La produzione agricola è concentrata sul grano, mais, frutta e verdura, ma anche olio e uva. L'agricoltura impiega il 41% della forza lavoro mentre il 46,8% è impiegato nei servizi e solo l'11,4% nell'industria alimentare e dell'abbigliamento.



## I PRINCIPALI ATTORI PRESENTI NEL PAESE DI INTERESSE PER IL PROGETTO

---

### Soggetti istituzionali:

- Ambasciata d'Italia in Albania
- Istituto italiano di cultura in Albania
- ISSH – Istituto di Assicurazione Sociale Albanese

### Soggetti economici italiani:

- Camera di Commercio Italiana
- Ufficio ITA/ICE – Italian Trade Agency – Agenzia per la promozione all'estero delle imprese italiane
- Confindustria Albania

### Organizzazioni sindacali:

- BSPSH, confederazione dei sindacati indipendenti albanesi
- KSSH – CTUA, confederazione dei sindacati albanesi

### ONG italiane:

- Caritas Italia,
- Acli-Ipsia (Ong che si occupa di cooperazione internazionale)
- Oxfam Italia (confederazione internazionale di organizzazioni non profit che si dedicano alla riduzione della povertà globale)
- Papa Giovanni XXIII, Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio che si occupa di contrasto alla povertà e l'emarginazione
- Save The Children Italia Onlus
- Vides (Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo)
- Vis (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)



## L'ITALIA VISTA DALL'ALBANIA

---

Tutti gli intervistati albanesi hanno mostrato una buona conoscenza del mercato del lavoro in Italia e delle prospettive occupazionali per la propria comunità. Consci della crisi occupazionale che interessa soprattutto i giovani e gli ultra 50enni fuoriusciti dal mercato del lavoro, riferiscono di vedere progressivamente ridurre le opportunità lavorative anche per i propri connazionali che decidano di intraprendere un'esperienza migratoria. Sebbene ritengono che molti membri della comunità albanese in Italia abbiano raggiunto una solidità economica difficilmente realizzabile in Albania che li trattiene dal pianificare il rientro, hanno osservato che alcuni albanesi vittime della crisi hanno intravisto nel proprio paese una prospettiva di maggiore ottimismo.

Ai loro occhi, le attività lavorative dove resta comunque possibile inserirsi sono quelle che richiedono una scarsa preparazione professionale: lavoro di cura per le donne ed edilizia, agricoltura e ristorazione per gli uomini con profili poco qualificati.

Gli italiani sono conosciuti dagli albanesi innanzi tutto attraverso le immagini televisive, in seconda battuta dalle impressioni dirette di chi ha un'esperienza migratoria e in parte dall'esperienza di un contatto con gli italiani che si recano in Albania. Questi ultimi, negli anni più recenti, viaggiano o si trasferiscono in Albania prevalentemente per motivi di affari: per avviare un nuovo business investendo ad esempio nel turismo; delocalizzando attività già avviate precedentemente in Italia, magari in crisi; liberi professionisti alla ricerca di un nuovo mercato con una burocrazia più snella e meno concorrenza. Alcuni intervistati, soprattutto della capitale, riferiscono la presenza di italiani trasferiti in Albania per studio e di pensionati traferiti per difficoltà economiche che beneficiano di un costo della vita di 5 volte inferiore rispetto all'Italia. Infine sono molti gli italiani presenti in Albania come rappresentanti di agenzie internazionali, organizzazioni non governative o associazioni di volontariato.

Gli italiani sono descritti come un popolo amichevole e gentile anche se disorganizzato, e attento alle apparenze. Mentre le donne vengono dipinte come libere e indipendenti in un contesto all'insegna dell'uguaglianza sociale, i giovani vengono visti come imbrigliati nei forti legami familiari e dipendenti economicamente. I valori più diffusi nella società italiana, per gli intervistati, sono quelli legati alla famiglia e alla tradizione religiosa.

La comunità albanese di migranti in Italia è percepita come ben integrata ma in generale l'esperienza migratoria è vissuta come difficile nella fase iniziale o comunque per la prima generazione. La difficoltà maggiore riportata nelle relazioni fra albanesi e italiani è quella relativa ai pregiudizi di questi ultimi. Sembrerebbe che il carattere amichevole e aperto degli italiani sia percepito quando si parla genericamente del popolo del Belpaese, mentre in relazione agli albanesi e agli immigrati in generale, gli italiani appaiono molto condizionati dai pregiudizi. In particolare questo aspetto è sottolineato quando si ragiona sulle possibili opportunità e difficoltà dei figli dei migranti che giungono in Italia. A fianco alle preoccupazioni per le diversità di cultura e stile di vita, nonché a quelle prettamente educative a causa dei sistemi didattici differenti, compare la preoccupazione per il razzismo o il bullismo che i ragazzi possano subire.

Ricorre anche la preoccupazione per le difficoltà causate da una diversa disponibilità economica dei figli rispetto ai coetanei autoctoni.

Le aspettative per i figli riguardano soprattutto la sfera educativa perché gli albanesi intervistati ritengono che l'Italia possa garantire ai propri figli delle opportunità di studio di alto livello considerando ottima l'offerta educativa delle università italiane, a cui prevedono l'accesso senza distinzione di genere.

## FONTI



- **CIA World Factbook**  
<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/al.html>
- **ILO – Country Profiles**  
<http://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NORMLEXPUB:11003:0::NO::>
- **INFOMERCATI ESTERI del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale**  
<http://www.infomercatiesteri.it/paesi.php>
- **INSTAT - Istituto di Nazionale Statistica Albanese**  
[www.instat.gov.al](http://www.instat.gov.al)
- **ISTAT – Presenza cittadini non comunitari in Italia**  
<http://www.istat.it/it/archivio/204296>
- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – La Comunità Albanese in Italia – Rapporto annuale sulla presenza dei Migranti 2016**  
<http://bancadati.italialavoro.it/bdds/download?fileName=e3ed4943-483d-4f64-9b3f-63cb5f438053.pdf&uid=e3ed4943-483d-4f64-9b3f-63cb5f438053>
- **OIM**  
<http://www.iom.int/countries/>  
<http://www.albania.iom.int/index.php/en/>
- **Osservatorio Balcani e Caucaso transEuropa**  
[www.balcanicaucaso.org](http://www.balcanicaucaso.org)
- **UN Human Development Report 2016**  
<http://hdr.undp.org/en/2016-report>
- **UNHCR – Statistiche 2016**  
[http://popstats.unhcr.org/en/overview#\\_ga=2.97610591.1125068098.1508322654-353448562.1508322654](http://popstats.unhcr.org/en/overview#_ga=2.97610591.1125068098.1508322654-353448562.1508322654)



[www.progettoforma.eu](http://www.progettoforma.eu)  
[segreteria@progettoforma.eu](mailto:segreteria@progettoforma.eu)  
via Paisiello, 43, 00198 Roma  
tel. +39 06 85563657

